Accademia Nazionale dei Lincei <Rom> [Hrsg.]: Monumenti antichi
9.1899 Seite 661

« di m. 0,25 × 0,20 e con grossa borchia dai lati « dove discendeva la gorgiera » (1).

Vi fu raccolta altresì una grandissima lancia di ferro, lunga m. 0,70 (tipo tav. VI, n. 14), ed una strigile di bronzo, il cui manico è ornato di tre stellette (tipo tav. X, n. 4).

Sep. II. Fu scoperto dal 18 al 20 novembre 1894 e conteneva un guerriero circondato da varia suppellettile, la quale venne poscia acquistata dal cav. Anselmi.

1. Un elmo conico di ferro ben conservato (tav. VI, n. 4) sormontato da apice e con due borchie di bronzo nei punti donde discendeva la gorgiera. Sul frontale era incastrata una borchia a rosone di sottil lamina di rame, con dischetto nel centro, circondato tutto attorno da larghi fogliami ottenuti a sbalzo (tav. VI, n. 4). Le paragnatidi, pure a lamina di ferro, ora rotte, epperciò non riprodotte in disegno, erano ornate di borchie e bottoni di bronzo.

L'elmo, con apertura di m. 0,18 × 0,22 era internamente rivestito di cuoio e di stuoia, come gli elmi di Novilara (2).

2. Spada di ferro a lama dritta, con costola mediana. Era estratta dal fodero, pure di ferro, del quale si poterono recuperare alcuni frammenti. Il guerriero giaceva fra la lama ed il fodero della spada.

3 e 4. Una lancia di ferro, lunga m. 0,30, la quale posava presso l'elmo, ed un' altra più grande, lunga m. 0,65.

La tomba conteneva inoltre: uno spiedo di ferro; una strigile di bronzo; due anelli discoidali di bronzo del diam. di m. 0,35; un elegante netta-unghie di bronzo con asticella lavorata a cordoncini, alto m. 0,065 (tav. X, n. 14), ed un grande numero di vasetti fittili, parte dipinti con figure e parte grezzi.

Fra i primi è notevole un gutto a base circolare del diam. di m. 0,18 e con alto manico ricurvo che imposta sull'orlo espanso (tav. XII, n. 8). Sul corpo da ambe le parti è dipinta, a figure rosse su fondo nero e di buon disegno, una testa femminile coperta di cuffia, la quale fronteggia un cigno, da cui è separato mediante una foglia (tav. XII, n. 8 *a*).

(1) Per il tipo si confronti ora tav. VI, n. 4.

(2) *Monumenti Antichi* della R. Accad. dei Lincei, vol. V, p. 265.

Fra i vasi grezzi meritano di essere ricordati: una piccola brocca alta m. 0,10 con orifizio chiuso e traforato (tav. X, n. 7); una tazza nera a due manici; tre tazze nere; una diecina di tazze color cinerino; tre tazze di terra rossiccia; una tazza di terra biancastra.

Alcuni vasetti contenevano inoltre ossicine di animali, avanzi del pasto che era stato apprestato al defunto, come viatico.

Notevole è infine che nella medesima fossa del guerriero furono trovate le ossa di un bambino, il cui corpicino gli era stato tumulato ai piedi (1).

Sep. III. Della terza tomba scoperta nei giorni 15-16 dicembre 1894 ed appartenuta similmente a guerriero, il cav. Anselmi potè ricuperare tutta la suppellettile, ad eccezione dell' elmo, venduto poi a Roma il 19 gennaio dell' anno successivo, unitamente all'altro di ferro del sep. I.

Anche dell'elmo però, il quale era alto m. 0,20 e largo m. 0,12 × 0,17, il cav. Anselmi aveva fatto, per propria memoria, un disegno e, prima che andasse venduto, così lo descrisse: « Elmo conservatissimo di « una bellissima patina di bronzo, con pomo di ferro « e due borchie laterali inchiodate in ferro. Ha soltanto « due giri di treccia leggermente incisa, uno nel lembo « inferiore e l'altro a metà della calotta. Nella punta « ad apice ha un altro ornamento a fogliette e nel « centro della visiera un foro ».

L'elmo adunque era perfettamente simile a quello rinvenutosi in seguito, il 13 ottobre 1896, in un'altra tomba (n. XVIII) del fondo Marcellini e riprodotto ora nella tav. VI, n. 2.

Lo scheletro aveva ancora infilata nel braccio un'armilla di bronzo del diam. di m. 0,09 a tre sole spirali, di cui quella mediana allargata e lavorata a solchi (tav. VIII, n. 18). La mano impugnava ancora l' elsa della spada, che doveva aver rivestimento in legno, ma della quale ora conservasi soltanto la spina ribattuta in testa (tav. VI, n. 7). La spada poi, lunga con la spina m. 0,67, conservava ancora parte del fodero (tav. VI, n. 7 *a*).

Oltre una piccola lancia di ferro lunga m. 0,19 ed una strigile frammentata con circoli concentrici incisi

(1) Cfr. per questo rispetto alcune tombe della necropoli di Novilara (*Monum. Antichi della R. Accad. dei Lincei*, vol. V, p. 184, 186, fig. 31 o 32).

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/monant1899/0339
gefördert durch die DFG